



IL CONTROLLO DEL GIUDICE SULL'ATTIVITÀ DI INDAGINE E SULLE SCELTE DEL PUBBLICO MINISTERO IN MERITO ALL'ESERCIZIO DELL'AZIONE PENALE

Cod. P22016

Sede e data del corso: Online, 7/8 marzo 2022

Responsabili del corso: dott. Marco Maria ALMA e dott. Costantino DE ROBBIO

Esperto formatore: Prof. Mitja GIALUZ, Ordinario di Diritto processuale penale, Università di Genova

Presentazione

Vi è sempre maggiore consapevolezza dell'influenza decisiva che può esercitare sulle sorti di un processo penale la qualità degli atti di indagine e la loro tenuta probatoria sia dal punto di vista formale che da quello sostanziale e ciò anche con riguardo alla formulazione del capo di imputazione (quello preliminare dell'incidente cautelare o quello che segna l'esercizio dell'azione). È una questione di economia delle risorse, oltreché di garanzia effettiva dei diritti fondamentali coinvolti nell'esercizio della giurisdizione. Una corretta definizione dell'accusa delimita il campo del contendere, focalizza il tema della prova, evidenzia precocemente il potenziale livello di tenuta dell'incolpazione, modera il rischio di regressione totale o parziale del procedimento. È compito e responsabilità del pubblico ministero l'enucleazione, nel novero degli avvenimenti emersi dall'indagine, di quegli elementi del fatto che ne consentono la riconduzione ad una figura incriminatrice, ed alle eventuali fattispecie circostanziali.

La legge e la giurisprudenza vivono poi della tensione tra due esigenze fondamentali.

La prima è quella della corrispondenza tra accusa e sentenza, che esige stabilità dell'imputazione almeno nella fase finale del giudizio, finanche in punto di qualificazione giuridica del fatto (basti ripensare alla celeberrima sentenza Drassich della Corte edu).

La seconda è quella di conservare flessibilità per l'accusa, in un sistema che concepisce addirittura l'adozione di cautele a monte dell'esercizio dell'azione, e per altro verso riserva al dibattimento il modulo privilegiato di assunzione della prova, quindi postulando che la definizione del fatto, in termini di precisione e completezza, interviene di norma a processo iniziato. A quest'ultimo proposito, il testo degli artt. 516, 517 e 518 c.p.p. documenta come il legislatore avesse concepito le modifiche della contestazione come un fatto assolutamente fisiologico (per non parlare dell'originaria adesione al principio iura novit curia).

Va riconosciuto, però, che il bilanciamento operato dai compilatori del codice, tra esigenze di progressione del giudizio e recupero di garanzie per l'imputato, non ha retto alla prova dei fatti. Il profilo più vistoso riguarda la perdita di chances di accesso ai riti speciali, in favore dell'imputato, riguardo al fatto poi ritenuto in sentenza. A questo proposito, il corso sarà anche occasione per "sistemare" il quadro di pronunce di incostituzionalità che ha inciso sugli artt. 516 e 517 c.p.p., muovendo dall'idea di variazione patologica dell'accusa per sfondare, in tempi più recenti (ma solo parzialmente), il muro delle variazioni fisiologiche. Ma dovranno anche indagarsi i riflessi del mutamento sulla composizione del giudice (art. 521-bis c.p.p.), sulla competenza, sul diritto alla prova, ecc. Tutto ciò, naturalmente, avuto riguardo, per un verso, ai poteri di iniziativa del pubblico ministero, e per altro verso ai presupposti ed ai limiti del sindacato giudiziale circa l'esercizio di quei poteri, spaziando a quest'ultimo proposito dalle preclusioni tipiche dell'incidente cautelare alle questioni di nullità proposte per gli atti di vocatio in iudicium, fino ai provvedimenti previsti dall'art. 521 c.p.p.

Programma

Lunedì 7 marzo 2022

ore 14.45 **Connessione dei partecipanti.**

ore 15.00 **Presentazione del corso a cura dei responsabili e dell'esperto formatore.**

ore 15.15 **La regola di giudizio dell'archiviazione e dell'udienza preliminare tra assetto attuale e riforma Cartabia.**

Prof. Marcello Daniele, Ordinario di Diritto processuale penale, Università di Padova

ore 16.00 **La fluidità dell'imputazione e il controllo del giudice.**

Dott. Riccardo Crucoli, Giudice del Tribunale di Genova

ore 16.45 **Dibattito sui temi affrontati.**

ore 17.00 **Le nullità dell'imputazione tra quadro normativo nazionale e giurisprudenza europea.**

Prof.ssa Elisa Lorenzetto, Associato di Diritto processuale penale, Università di Verona

ore 17.45 **Dibattito sui temi affrontati**

ore 18.00 **Sospensione dei lavori**

Martedì 8 marzo 2022

ore 15.00 **Il controllo sull'addebito provvisorio nell'incidente cautelare.**

Dott. Fabrizio D'Arcangelo, Consigliere della Corte di cassazione

Ore 15.45 **Il controllo sull'imputazione nei riti premiali.**

Dott.ssa Emanuela Gai, Consigliere della Corte di cassazione

ore 16.30 **Dibattito sui temi affrontati**

ore 16.45 **Pausa**

ore 17.00 ***Iura novit curia*, qualificazione giuridica e tutela del contraddittorio.**

Prof.ssa Serena Quattrocchio, Ordinario di Diritto processuale penale, Università del Piemonte Orientale

ore 17.45 **Dibattito sui temi affrontati**

ore 18.00 **Chiusura dei lavori.**